

# **Ecosistema Urbano trentesima edizione: il punto sulle performance ambientali delle città italiane e la classifica 2023**

*Legambiente - 23 Ottobre 2023*

**In 30 anni le città sono cresciute in termini di popolazione e dimensioni, ma nonostante lievi miglioramenti restano le croniche emergenze urbane: smog, auto circolanti, trasporti, perdite della rete idrica. In crescita raccolta differenziata e piste ciclabili.**

**Legambiente: "Tallone d'Achille di questi 30 anni interventi troppo a compartimenti stagni. Serve una strategia e una cabina di regia nazionale che includa Governo, sindaci e comunità locali e risorse adeguate per interventi lungimiranti e innovativi non più rinviabili".**

**Trento, Mantova e Pordenone guidano la classifica 2023 sulle performance ambientali Roma 89esima. Fanalini di coda Caltanissetta (103), Catania e Palermo (105).**

Strada in salita per le città italiane segnate negli ultimi 30 anni da una crescita lenta e troppo altalenante e dove le emergenze urbane, nonostante lievi miglioramenti, restano più o meno le stesse: smog, trasporti, spreco idrico, auto circolanti restano, infatti, le questioni più critiche da affrontare. È quanto emerge in sintesi da **Ecosistema Urbano 2023, il report di Legambiente realizzato in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 ORE, sulle performance ambientali di 105 Comuni capoluogo. Quest'anno Ecosistema Urbano è alla sua trentesima edizione** e per l'occasione fa il punto su questi anni di studi e monitoraggi sulle città, iniziati nel 1994, presentando anche la **classifica 2023 con Trento** che guida la graduatoria per performance ambientali seguita da **Mantova e Pordenone. Al settimo posto Cosenza**, prima città del Sud, alle sue spalle Cagliari 16<sup>a</sup> e Oristano 22<sup>a</sup>. **Roma è solo 89esima, fanalino di coda per Caltanissetta (103<sup>a</sup>), Catania e Palermo (entrambe 105<sup>a</sup>)**. Oscillazione in negativo per Milano al 42esimo posto (la scorsa edizione era scesa al 38esimo posto), per Firenze che slitta al 53esimo posto e Genova al 58esimo posto.

**Per Legambiente in questi 30 anni a rallentare la crescita sostenibile delle città sono stati interventi troppo a comportamenti stagni che non hanno permesso quella accelerata che serviva alle aree urbane, in cui oggi si concentra una sfida cruciale.** E così accanto ai lenti e progressivi miglioramenti come l'aumento della percentuale **di raccolta differenziata** (dal 4,4% in media del '94 al 62,7% nel 2022 ma solo in alcuni capoluoghi) e delle **piste ciclabili** (passate da una media di 0,16m equivalenti/100 abitanti nel '98 a una media di 10,59m equivalenti/100 abitanti nel 2022); **in questi 30 anni non sono mancati stalli e ritardi.** Nessun miglioramento, ad esempio, per il tasso medio di motorizzazione dei comuni capoluogo italiani che si

conferma, come trent'anni fa, a livelli tra i più alti d'Europa: 66,6 auto ogni 100 abitanti; è cresciuta la produzione complessiva di rifiuti (passando da una media pro capite di 455 kg/anno del '94 a 516 kg/anno nel 2022), e il trasporto pubblico è ancora lontano dalle medie europee ed è passato da 97 viaggi pro capite all'anno nel '95 ai 65 viaggi pro capite all'anno nel 2022).

La sfida per città più sostenibili e vivibili è un traguardo ancora lontano, nonostante sui territori ci siano realtà e buone pratiche che vanno nella giusta direzione. Per accelerare questa rivoluzione urbana, in grado di affrontare anche la crisi climatica in atto, per Legambiente è fondamentale: **1) che si definisca una strategia urbana nazionale e una cabina di regia che includa Governo, sindaci e comunità locali; 2) che si mettano in campo interventi lungimiranti e innovativi non più rimandabili, prevedendo risorse adeguate e non tagli.** Ad oggi ricorda Legambiente la rimodulazione dei fondi de PNRR prevede invece un taglio di circa 13 miliardi di euro destinati proprio ai comuni e alle città metropolitane. **3) che si replichino quelle buone pratiche già presenti sui territori** e che Legambiente da 30 anni racconta anche con Ecosistema Urbano.

Il rapporto Ecosistema Urbano 2023 – presentato oggi a Roma, presso la libreria Spazio Sette e in diretta streaming sui canali social di Legambiente (YouTube, sito [nuovaecologica.it](http://nuovaecologica.it)) e sul sito de Il Sole 24 Ore – ha visto confrontarsi esperti del settore, esponenti politici e istituzionali e amministrazioni locali. Il rapporto quest'anno raccoglie anche le storie dei "cantieri della transizione ecologica" anti litteram, all'attuale campagna itinerante di Legambiente, raccontati dagli amministratori locali di allora che già da tempo avevano iniziato a cambiare in chiave sostenibile le principali città. I dati del report sono anche consultabili sulla [mappa interattiva](http://mappa.interattiva) – [ecosistemi.legambiente.it](http://ecosistemi.legambiente.it) – con i 19 indicatori, distribuiti in sei aree tematiche: aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano ed energia.

"Le città – dichiara **Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente** – vanno ripensate come motori di un cambiamento capace di renderle vivibili e a misura umana, nonché laboratori fondamentali per il percorso di decarbonizzazione. Occorre infrastrutturarle, realizzando gli impianti industriali dell'economia circolare, riducendo le perdite nella rete di distribuzione dell'acqua, completando la rete di fognatura e depurazione delle acque reflue, facilitando la permeabilità del tessuto urbano alle acque piovane per adattarsi alla crisi climatica e ricaricare le falde, diffondendo le colonnine di ricarica elettrica negli spazi pubblici. Nei prossimi anni l'Italia dovrà moltiplicare i cantieri della transizione ecologica in tutte le città del nostro Paese, tema al centro del XII° congresso nazionale di Legambiente che si terrà a Roma dal 1 al 3 dicembre 2023 e della nostra campagna itinerante in corso. Siamo in grado di farlo, ma serve quella volontà politica, a livello nazionale e locale, che è mancata finora e che anno dopo anno diventa sempre più urgente".

"Il modo migliore per rispondere alle trentennali emergenze urbane – commenta **Mirko Laurenti, responsabile Ecosistema Urbano di Legambiente** – è prendere esempio dalle esperienze virtuose, che già esistono anche in Italia grazie al lavoro fatto da alcuni sindaci coraggiosi e "visionari" e mostrare che i cantieri della transizione ecologica sono già esempi concreti che vanno seguiti e replicati. L'unica via sostenibile per rilanciare davvero il Paese, cominciando dalle città, è questa. Pianificando le realtà urbane del futuro

con meno auto e mezzi meno inquinanti, più mobilità sostenibile ed economia circolare, più infrastrutture intelligenti e ultra-connesse”.

## La classifica 2023

Regina green per performance ambientali è **Trento**, seconda lo scorso anno e già vincitrice due e tre edizioni fa. Il capoluogo trentino mantiene un buon livello di qualità dell'aria migliorando leggermente nelle medie relative a NO<sub>2</sub>, rimanendo nei limiti per il Pm<sub>10</sub> e per il nuovo Pm<sub>2,5</sub>, mentre peggiora nei giorni di superamento dell'ozono. Diminuiscono ancora i consumi idrici passando dai 149,7 litri procapite al giorno dello scorso anno agli attuali 147,4 (ma erano 151,3 litri due edizioni fa). Scende lievemente la produzione totale di rifiuti (da 454 Kg/ab/anno agli attuali 446) ma, pur restando tra le migliori, scende di poco anche nella percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato che gli vale comunque il settimo posto nella graduatoria specifica.

Seconda è **Mantova**, decima lo scorso anno e terza due anni fa. Il capoluogo lombardo abbassa i valori medi di NO<sub>2</sub> a 21,7 microgrammi/mc (erano 23 nella passata edizione). Scende di poco la produzione di rifiuti ma sale ancora la percentuale di rifiuti raccolti in maniera differenziata che passa dall'83,2% della passata edizione all'attuale 84,8% che vale per Mantova il quarto posto assoluto dietro a Ferrara, Pordenone e Treviso. Raddoppiano quasi i passeggeri trasportati dal servizio di trasporto pubblico che salgono dai 36 viaggi/abitante annui della passata edizione agli attuali 66 che le valgono il terzo posto tra le piccole città. Più del triplo rispetto alla passata edizione il suolo destinato ai pedoni che si attesta sui 90,8 metri quadrati ogni 100 abitanti che significano per Mantova l'ottava piazza nella specifica graduatoria, mentre risulta addirittura prima assoluta per quel che concerne i metri quadrati ogni 100 abitanti di zone a traffico limitato con 1.729,5 mq/100 ab.

Terza si piazza **Pordenone**, quinta due anni fa e settima lo scorso anno, si migliora qua e là in alcuni indici come quello dei consumi idrici dove scende da 175,6 della passata edizione a 161,2 litri procapite al giorno e nelle perdite della rete idrica dove scende sotto il 10% dell'acqua dispersa: 9,9%, seconda assoluta dopo Pavia. Diminuisce la produzione di rifiuti urbani dove passa dai 520 kg per abitante all'anno della scorsa edizione ai 493 e contestualmente continua a crescere la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti dove Pordenone sale dall'85,3% dell'anno passato all'attuale 86,9% che le vale il secondo posto assoluto dell'indice. Crescono di un terzo i passeggeri trasportati dal servizio di Tpl e cresce ancora, seppur di poco il livello di infrastrutturazione per le bici che passa dai 18,06 metri equivalenti ogni 100 abitanti della passata edizione agli attuali 19,11; migliora anche l'indice dell'uso del suolo: da 6,5 su 10 a 7,5.

**Metropoli in affanno: Anche nel 2023 i grandi centri urbani faticano a rispondere alle emergenze urbane.** Dallo smog (Torino, Milano, Bologna o Firenze), al traffico (Catania, Roma), alla difficoltà del sistema di Tpl (Roma, Catania), dai rifiuti (Palermo, Catania, Venezia, Firenze, Roma), alla dispersione di acqua potabile (Firenze, Catania, Bari), dal suolo consumato (Venezia), alla scarsa diffusione del solare termico e fotovoltaico (Napoli, Palermo, Torino, Roma) fino a chi fa fatica anche dove complessivamente le cose sembrano andare meglio come nella diffusione della ciclabilità (Napoli, Genova, Roma).

Numeri sempre elevati delle concentrazioni di biossido di azoto di Milano, Torino o Palermo o dei giorni di superamento dei limiti dell'ozono a Torino, il sempre alto numero di auto circolanti di Catania (78 auto ogni 100 abitanti). Sale al 16,3% (era al 15,4% lo scorso anno) la raccolta differenziata a Palermo, Catania si attesta al 26,2% e Napoli al 37,8% (il 35% era l'obiettivo normativo da raggiungere nel 2006), così come gli appena 9 viaggi procapite effettuati annualmente sul servizio di trasporto collettivo dai cittadini di Catania, o gli oltre 8 morti e feriti ogni 1000 abitanti per incidenti stradali registrati a Firenze o Genova.

## **Materiali**

[Ecosistema Urbano 2023](#) ( versione integrale del rapporto, pdf)

Ecosistema Urbano 2023 è consultabile anche sulla [piattaforma interattiva del Sole 24 ore](#) e sul [webgis di Legambiente](#).